

19 APRILE 2013

## IL GRIDO DI DOLORE DELL'ECONOMIA

### In 1.500 in piazza per difendere le imprese ravennati 'Solo tasse, zero politiche di sviluppo: siamo allo stremo'



**C**entinaia di bandiere sventolano nel silenzio irreali di piazza del Popolo. Quel silenzio che i promotori della manifestazione 'Salviamo l'impresa' hanno voluto dedicare alle vittime della crisi. Un silenzio rotto dagli applausi dei circa 1.500 manifestanti - tra artigiani, agricoltori, imprenditori, commercianti - che ieri mattina si sono ritrovati ai piedi di palazzo Merlato per difendere il tessuto economico ravennate. Per la prima volta, nella storia imprenditoriale ravennate, ben 13 associazioni economiche (Agci, Cia, Cna, Coldiretti, Confagricoltura, Confimi, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Copagri e Legacoop) hanno deciso di far sentire la propria voce. Dopo aver incontrato Comuni, Provincia e Consiglieri regionali in Camera di Commercio, i 13 presidenti delle associazioni di categoria sono saliti sul palco allestito in piazza lanciando un vero e proprio grido di dolore dell'economia. "Le imprese sono allo stremo - ha sostenuto l'attuale presidente del Tavolo dell'Imprenditoria Pierpaolo Burioli - e tutte le associazioni intendono costruire con forza e determinazio-

ne una possibilità di futuro per tornare a crescere con slancio, per fornire lavoro e valore al Paese. Tutto questo - ha proseguito Burioli - attraverso la riduzione della pressione fiscale, evitando ulteriori innalzamenti delle aliquote Iva, diminuendo l'imposizione Irap, escludendo dall'Imu gli immobili strumentali all'atti-



vità d'impresa, ridefinendo il tributo rifiuti e i servizi Tares, dando credito alle imprese, semplificando norme e procedure ad ogni livello, pagando i debiti della Pubblica amministrazione, comprimendo il cuneo fiscale e attuando il Patto per lo Sviluppo sottoscritto con Provincia, Comuni e Camera di Commercio. Non possiamo più aspettare - ha aggiunto Burioli - tutti insieme dobbiamo manifestare con forza le ragioni dell'impresa e gli oltre 1.500 imprenditori presenti sono la chiara testimonianza di questa volontà". La fotografia scattata all'economia locale dal Tavolo dell'Imprenditoria è impietosa: "Dal 2010 al 2012 i disoccupati sono aumentati del 21%, le persone iscritte nelle liste di mobilità del 25% - ha sottolineato Burioli - il numero di ore di cassa integrazione è salito al 9,8%, quello della cassa integrazione in deroga del 9,1%. Questa è la complicata situazione che ci troviamo di fronte e che richiede interventi urgenti". Al termine della manifestazione, una delegazione ha incontrato il Prefetto Bruno Corda consegnandogli il documento con le richieste e le rivendicazioni delle associazioni.

19 APRILE 2013

### LE REAZIONI

#### Matteucci: "Siamo al fianco degli imprenditori"

"Io e l'amministrazione che guido siamo dalla parte degli imprenditori che hanno manifestato in piazza del Popolo". A dichiararlo è il sindaco Matteucci, che poi aggiunge: "Ho già convocato per il 24 aprile le tredici associazioni che hanno promosso la protesta, nella stessa giornata incontreremo sindacati. Faremo tutto ciò che è possibile per incrementare il sostegno alle imprese e, dove è possibile, attenuare la pressione fiscale locale, a partire dall'Imu e dalla Tares".

#### Casadio: 'Sbloccare patto di stabilità'

"In coerenza con il nuovo patto provinciale per lo sviluppo e l'occupazione, ribadiamo l'urgenza di una nuova considerazione delle politiche governative rivolte al mondo dell'impresa e del lavoro". Questo l'appello lanciato dal presidente della Provincia Claudio Casadio al termine della manifestazione.

#### Ancisi: 'Pd gioca a scaricabarile'

"In una regione praticamente monocolora, la dirigenza del Pd, di cui Matteucci è parte, non può giocare a scaricabarile su un livello di tassazione locale delle imprese tra i più elevati d'Italia". Alvaro Ancisi, capogruppo Lista per Ravenna, tira le orecchie a sindaco e Partito Democratico: "Non è un caso se sono i ravennati a pagare in media l'Imu più alta (578 euro) dell'intera regione. Matteucci vuole abbassare la pressione fiscale? Intanto inizi a cedere le quote delle società partecipate, che nel solo Comune di Ravenna valgono oltre 400 milioni, tra cui 100 solo per le azioni di Hera in cassaforte".

### L'ANALISI

#### I NUMERI DELLA CRISI

##### Agricoltura

La fortissima crisi in atto sta colpendo pesantemente l'agricoltura: "meno reddito disponibile, meno posti di lavoro, diminuzione dei consumi determinano uno scenario allarmante - hanno sottolineato dal palco di piazza del Popolo i presidenti delle organizzazioni agricole, Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri - le imprese agricole della provincia stanno subendo pesantemente il doppio impatto della caduta dei prezzi e dell'aumento dei costi delle materie prime a cui si sono aggiunti gli effetti della ruvida fiscalità di ultima generazione. Ad esempio, in agricoltura, la sola Imu ha avuto lo stesso impatto di una vera e propria riforma agraria (al contrario però) in quanto, di fatto, ha trasformato i coltivatori diretti in affittuari, visto che l'importo per ogni ettaro di frutteto è di 500 euro. Per non parlare dei fabbricati strumentali agricoli di cui si è parlato molto, promesso altrettanto, risolto nulla.

##### Artigianato

I dati del Registro Imprese della nostra Provincia tracciano un bilancio fortemente in rosso. La flessione complessiva per il 2012 è stata di 421 aziende, di queste ben 226 risultano artigiane. "I settori dell'artigianato maggiormente colpiti dalla crisi - hanno spiegato alla piazza i presidenti Cna e Confartigianato - sono quello delle costruzioni, il manifatturiero, i trasporti, i servizi alla comunità e alle persone".

##### Commercio & turismo

"Nel commercio come in parte del turismo non si riesce più a fare impresa". Queste le parole pronunciate all'unisono dai responsabili di Confesercenti e Confcommercio: "Il 2013 si avvia ad essere un anno orribile peggiore del 2012. Se infatti lo scorso anno aveva registrato nei due settori un saldo a livello provinciale di -281 (tra imprese cessate e aperte) i primi due mesi del 2013 registrano due tendenze peggiorative: continuano le chiusure e sono crollate anche le nuove aperture con il dato peggiore degli ultimi 30 anni (appena 23 in 2 mesi contro le 53 del 2012)".

##### Cooperazione

Le imprese cooperative non sono certo esenti dagli effetti della crisi. "Le 430 imprese associate alle tre Centrali - hanno affermato i presidenti di Legacoop, Agci e Confcooperative - hanno di fatto quasi azzerato gli utili (-50% rispetto agli anni precedenti) per continuare a rispondere ai bisogni dei soci, salvaguardando principalmente il lavoro".

##### Industria

"Produzione e ordine sono ancora in mercato calo - hanno spiegato i responsabili Confindustria e Confimi - rispettivamente del 5,1% e 4,3%. Particolarmente colpite risultano le imprese che operano sul mercato interno". Tra i settori più in difficoltà si segnalano i comparti della gomma e plastica, i metalli e tutta la filiera delle costruzioni".

19 APRILE 2013

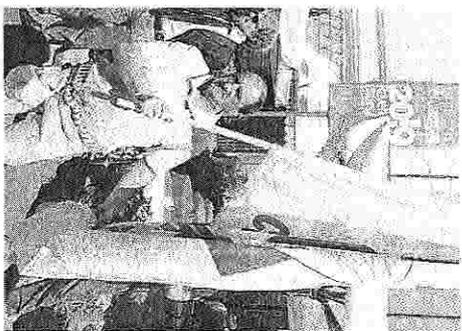
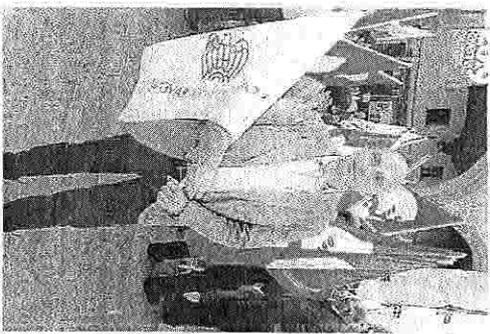


## Andrea Antoniooli Artigiano ravennate 'Boom di insoluti'

Andrea Antoniooli (Cna), 48 anni, titolare di un'azienda artigiana metalmeccanica a Ravenna. "La situazione è deteriorata, dal 2008 ad oggi fatturato e commesse si sono dimezzate, ma quello che più ci mette in difficoltà sono gli insoluti, cresciuti in quattro anni del 1.500%. Come artigiani, spina dorsale dell'economia ravennate, vorremmo essere più tutelati, non è possibile dover attendere anni per ottenere, anche dalla Pubblica Amministrazione, il pagamento del proprio lavoro".

## Alberto Dosi L'industriale fusignanese 'Fiducia a zero'

Alberto Dosi (Confindustria), 50 anni, titolare di un'azienda metalmeccanica a Fusignano: "Il vero problema è il calo di fiducia. Non si investe più, non si spende più. Avremmo bisogno di cambiare il sistema, di rinnovare e invece all'orizzonte non muove foglia perché chi a Roma ha il pallino in mano pensa solo a mantenere lo status quo. Così facendo credo che la nostra economia in agonia sia condannata alla fine e se non si cambia marcia è questione di mesi".



## Vittorio Valmori Agricoltore lughnese 'Cercasi reddito'

Vittorio Valmori (Coldiretti), 50 anni, dirige un'azienda agricola nel Lughnese coltivando frutta e seminativi. "Le imprese agricole, per via di un mercato allo sbaraglio, privo di regole chiare e di tutele per il vero made in Italy, faticano a fare reddito e le aziende chiudono a grappoli. Come se non bastasse, ci aumentano pure le tasse, pensiamo ad esempio all'Irnu, per l'agricoltura è stata una vera mazzata, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Così non si può andare avanti...".

## Matilde Brignani Commerciante al dettaglio 'Incassi a picco'

Matilde Brignani (Confescenti), 52 anni, titolare del bar 'Cosette di Matilde' a Lugo. "Da 16 anni gestisco questa attività, mai avevo assistito a crisi come queste. Il calo dei consumi ha provocato una contrazione del fatturato del 20%, il cliente oggi taglia anche sui beni di uso quotidiano, urgono politiche di sviluppo di livello nazionale che riescano a far ripartire l'economia, ma serve anche più sostegno da parte delle banche che ormai ci hanno abbandonato".



## Franco Zanchini L'imprenditore del benessere 'Bilanci a rischio'

Franco Zanchini (Confcommercio), imprenditore ravennate titolare del Life Planet: "La crisi ha ovviamente obbligato il consumatore a tagliare le spese non strettamente necessarie. A livello nazionale il nostro settore, quello del benessere e della cura del corpo, ha perso anche il 15% di fatturato. Noi, a Ravenna, abbiamo chiuso un 2012 accettabile, ma se la linea non cambia, se non si accende una luce in fondo al tunnel, entrerà preso in sofferenza anche il nostro bilancio".